

13 agosto 2010 15:33

Regione Salento? Un doppione per giustificare inefficienza e creare nuove clientele

di [Alessandro Gallucci](#)



Negli ultimi tempi e' stata ripresentata l'iniziativa di creare la Regione Salento. Tranne qualche isolato caso di coerenza, la proposta esce fuori solo quando a governare la Regione e' un presidente non salentino. Il nuovo ente locale dovrebbe comprendere le province di Lecce, Brindisi e Taranto. A dire dei promotori le differenze socio-culturali tra le tre Province ed il resto della Regione sono tali che solamente la creazione di questa nuova istituzione potrebbe dare effettivo slancio a quei territori. Non s'ignora il dibattito che mette le radici in tempi lontani – gia' nell'assemblea costituente s'avanzarono proposte in tal senso – tuttavia una visione pragmatica della situazione attuale porta a concludere che al di la' di sbiaditi campanilismi, la proposta appare anacronistica e dannosa. Chi paga? I cittadini e il buon diritto, ovviamente:

- creare ex novo la struttura di un ente che non esiste non e' cosa da poco;
- la tempistica non certo breve –visto e considerato che per la creazione sarebbe necessaria una legge costituzionale– non gioverebbe alla risoluzione di problemi che chiedono risposte immediate. I tempi biblici della sanita', la gestione degli enti locali, le tasse locali che aumentano mentre diminuisce la qualita' dei servizi: tutti problemi che, evidentemente, devono trovare soluzione nell'immediato;
- considerato come sono gestiti dai partiti gli enti locali, la nuova regione servirebbe solo a creare una piu' vasta clientela per gli attuali predatori del diritto e della buona amministrazione.

L'impressione e' che l'adesione di certa classe dirigente a questa iniziativa sia dettata piu' dalla volonta' di scaricare la propria ininfluenza ed inefficienza su altre istituzioni che da quella di impegnarsi in azioni utili al benessere pubblico: uno scaricabarile tipicamente italiano. Una politica di ampio respiro guarda ai problemi cercando soluzioni efficaci, immediate ed economiche, non lasciandosi andare a costosissime retoriche autonomiste buone solo a dare visibilita' ed aumentare il proprio potere clientelare.